

Blue Economy: dalla pace l'impulso alle rotte del Sud

Antonino Pane

Economia del mare, dalla pace l'impulso alle rotte del Sud: il settore varrà fino al 25% di Prodotto interno lordo. L'analisi di scenario durante i lavori di "Shipping week" a Genova: oggi il 90% delle merci viaggia sul mare. *A pag. 5*

Economia del mare, dalla pace l'impulso alle rotte del Sud: il settore varrà fino al 25% di Pil

**L'ANALISI DI SCENARIO
DURANTE I LAVORI
DI «SHIPPING WEEK»:
OGGI IL 90%
DELLE MERCI VIAGGIA
SUL MARE**

BLUE ECONOMY

Antonino Pane

Ricostruire. I primi bagliori di pace in Medio Oriente hanno subito acceso i riflettori sui benefici che possono arrivare partecipando alla ricostruzione di quelle terre. E in prima fila c'è lo shipping. Con i primi scali di navi porta container nei porti siriani, e poi ci sono le gare mirate al recupero di singole porzioni di territorio e centri abitati. È come dimenticare le trattative in corso per la fornitura di grandi impianti, in primis quelli per la produzione di energia elettrica? Alla cerimonia di inaugurazione di «Genoa Shipping Week», la kermesse che si alterna tra Genova e Napoli, organizzata da Assagenti Genova, questi temi sono riecheggianti molto. Il presidente Gianluca Croce, agente di Msc, è stato netto: «Secondo i maggiori esperti mondiali di intelligence la grande operazione di ricostruzione dei Paesi del Medio Oriente è decollata e il disco verde per una pacificazione, difficile ma possibile della striscia di Gaza, ha innescato quella che tutti considerano una reazione a catena che avrà come primo effetto uno sviluppo record dei traffici marittimi nell'area del

Mediterraneo, riaffermando dopo decenni la centralità di questo mare e conferendo un ruolo strategico determinante ai porti italiani». Secondo le indicazioni fornite ieri mattina dall'Associazione Agenti Marittimi, ci troviamo potenzialmente di fronte a un vero e proprio rinascimento del commercio internazionali in Mediterraneo. «Cemento - ha sottolineato Assagenti - materiali da costruzione, arredi specialistici per strutture sanitarie, approvvigionamenti alimentari, sono solo alcune delle caratteristiche merceologiche che per prime segneranno la ripresa dei traffici verso i Paesi del Medio Oriente che, secondo il parere concorde di tutti gli esperti internazionali, dovrebbero essere protagonisti di un vero e proprio effetto domino favorendo una crescita senza precedenti dei traffici marittimi in Mediterraneo». E per questi traffici, come ha sottolineato Croce, «non si pone e non si porrà un problema di concorrenza come accade da anni con i grandi porti del Nord Europa».

LE PROSPETTIVE

Un tema caldo quello della pace in Medio Oriente su cui si è soffermato anche il ministro della Risorsa Mare, Nello Musumeci, intervistato da Michele Brambilla, direttore del *Secolo XIX*. «Si è avviato un processo di pace - ha detto - che avrà effetti positivi in tutto il Mediterraneo. La guerra ha inciso moltissimo sulla economia blu, pensate solo al maggiore inquinamento prodotto dalle navi che hanno dovuto doppiare il Capo di Buona



Speranza e quindi navigare per più giorni. Ora favorendo il processo di pace, come l'Italia ha fatto finora, possiamo aiutare questi Paesi nella ricostruzione ecco perché diciamo che bene ha fatto Assagenti a puntare sulla formazione. Lo shipping ha sempre più bisogno di personale altamente qualificato se è vero com'è vero che il 90% delle merci viaggia sul mare. «Ora - ha sottolineato Musumeci - si tratta di arginare la rotta artica. Molti operatori l'hanno già esclusa. Il Mediterraneo non può diventare marginale nei traffici Est-Ovest. Tutti dobbiamo lavorare a questo obiettivo». E un carico da 90 su questo tema lo ha messo anche il presidente della Liguria, Marco Bucci: «I dati del commercio con l'Africa si quadruplicano e il contributo della Blue Economy al Pil può arrivare anche al 25%». Da Shipping Week 2025 è partita una vera e propria sfida, insomma, per coinvolge i giovani e le loro prospettive future. «E il porto e il cluster marittimo - ha detto Croce - nel suo complesso rappresentano il più importante serbatoio potenziale per l'occupazione nelle città costiere che hanno un'attività economica polarizzata sul loro scalo commerciale. Con lo sviluppo della logistica verticale, l'affermazione di grandi Gruppi, la globalizza-

zione dei traffici nonché con il recupero di centralità del Mediterraneo, l'effetto indotto dell'entrata in funzione di nuove infrastrutture portuali e logistiche risulterà ancora più accentuato sul fronte della occupazione». Il messaggio che Assagenti, per voce del suo presidente, ha voluto lanciare oggi è proprio questo. Il porto, specie nell'ottica di uno spostamento dei traffici verso un Mediterraneo nuovamente centrale per l'interscambio mondiale, è un eccezionale incubatore di occupazione e quindi di futuro per i giovani; ed è quindi indispensabile che si realizzi un coordinamento sempre più stretto fra famiglie, scuola, mondo del lavoro, formazione e cluster del mare. Incalzati dalle domande di Luca Telese e Francesco Ferrari, hanno partecipato alla prima giornata, tra gli altri, il sindaco di Genova Silvia Salis, il presidente dell'Adsp mare Ligure Occidentale, Matteo Paroli, il comandante generale del corpo delle Capitanerie di Porto, Sergio Liardo. Il prossimo appuntamento particolarmente interessante è il confronto tra i commissari delle Adsp con il vice ministro Rixi in programma giovedì e a cui parteciperà anche il commissario dell'Adsp del Mare Tirreno centrale, Eliseo Cuccaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MERCI E FLUSSI Il settore shipping e in generale la Blue economy potrebbero ulteriormente crescere dopo la pace in M.O.